

ESEQUIE di RENATO SGARBOSSA

anni 62

Abbazia Pisani, martedì 26 settembre 2017

Lecture

Daniele 12,1-4

Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno.

Salmo 22

Nella tua casa, Signore, avrò la pace.

Giovanni 14,1-6

Io sono la via, la verità e la vita.

OMELIA

1. *“Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno...”.*

Ad ogni celebrazione delle esequie, con queste parole o con altre simili, la Parola di Dio non si stanca di esortarci alla certezza della risurrezione.

Se ci pensiamo bene, ci è chiesto di credere a parole davvero forti che vanno decisamente controcorrente e ben oltre a qualsiasi idea che umanamente possiamo farci di una vita oltre la morte. La morte è sempre vista come qualcosa di definitivo e di irrimediabile. Anche oggi. Anche davanti il corpo di Renato, siamo *spinti* ad ammettere la cruda verità di un fratello che non c'è più.

Tuttavia, il passo del profeta Daniele ci invita a intravedere la speranza in una vittoria finale dove Cristo Risorto sarà la prova di questa vittoria. Provocatoriamente ci potremmo anche chiedere: quale consolazione ci porta in dote questo testo della Scrittura? Quello che vediamo è *solo* una famiglia che piange per uno sposo, un papà, un nonno... che è partito prematuramente, in un'età ancora carica di progetti e attese.

2. Se volete, è lo stesso atteggiamento interiore dei discepoli riuniti attorno a Gesù nel cenacolo, dopo l'annuncio del tradimento di Giuda, del rinnegamento di Pietro e dell'imminente partenza del Maestro. Profondamente colpiti, sono presi da una sorta di smarrimento misto a paura: che ne sarà di noi? – si domandano – Che ne sarà di noi? Possiamo chiedercelo anche noi di fronte alla morte di una persona cara o di fronte alla nostra stessa morte...

Dalla risposta che Gesù dà ai suoi amici, si intuisce come abbia capito il loro profondo turbamento perché Lui conosce bene cosa significhi avere la stretta allo stomaco per una forte emozione mista ad un dolore lacinante. Sa cosa passa nei loro cuori: *“Non si turbi il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e continuate ad avere fede anche in me.”* Il Maestro lo dice chiedendo a chi lo ascolta di credere, senza paura, e reclama la loro piena fiducia: *...abbiate fede anche in me.*

Gesù non ci inganna e non permette che siamo ingannati su un aspetto della vita così forte e cruciale. Vuole che le parole siano poche ma dense di significato affinché ci aiutino a mantenere la rotta, proprio quando la “navigazione” si fa impegnativa e rischiosa.

3. E inoltre, dobbiamo tener presente un terzo aspetto non meno importante.

Il Padre sa leggere nella profondità del cuore, più di quanto siamo in grado di fare con noi stessi. Legge talmente in profondità da cogliere ogni nostro desiderio di bene e di felicità.

Per questo, nella celebrazione esequiale, lo sguardo è sempre rivolto alla grande e unica meta della nostra vita terrena.

Per questo, oggi, accompagnando Renato nella sua pasqua, nel suo passaggio, presentiamo al Padre ogni suo desiderio di bene e di vita, desideri che si sono espressi e concretizzati principalmente nel suo amore e nel suo attaccamento alla famiglia.

Care Rita, Susy, Sonia e Sara... siete ben consapevoli di quanto Renato ha fatto per voi, quanto la sua famiglia fosse in cima ad ogni suo pensiero e ad ogni sua preoccupazione. L'arrivo dell'adorato nipote Riccardo ha accresciuto in lui questa sua dedizione trovando così nuove espressioni del suo contribuire a costruire quella che – a volte troppo superficialmente – chiamiamo la *civiltà dell'amore*.

Ci sono tante persone che hanno un bel ricordo di Renato. Persona semplice e concreta, responsabile verso la sua famiglia, capace di adattarsi a fare tanti lavori anche molto diversi fra loro... mai con le mani in mano. La forzata inabilità lo faceva star male e si consolava con l'idea di poter ritornare un giorno alle sue cose, alle sue faccende anche se si rendeva conto che stava sostenendo un'impegnativa battaglia dall'esito molto incerto.

Non mancherà solo a voi e alle persone che gli erano vicine. Renato era una figura abituale in questa chiesa. Diverse persone si ricordano bene il "suo" posto da dove egli partecipava alla santa Messa domenicale che era un appuntamento fisso e fedele a cui non voleva rinunciare e – come mi ha confidato in ospedale qualche tempo fa – gli mancava e questo lo faceva soffrire. Fino agli ultimi giorni, rivolgeva intimamente il suo pensiero al Signore e lo si capiva dal desiderio di farsi il segno di croce e dall'accoglienza delle preghiere che si recitavano presso di lui.

4. Dopo la Comunione, aspergerò la salma di Renato con l'acqua benedetta e la incenserò. Un rito molto sobrio ma espressivo di una convinzione: ognuno di noi ha il suo posto dentro il progetto di Dio, un posto che non si può scegliere ma solo accogliere con tutto l'amore e tutta la gioia che il nostro cuore può portare...

Renato, il suo posto lo ha accolto e lo ha occupato con il suo stile di vita semplice e concreto anche come via per andare incontro al Padre, con i suoi doni e le sue fragilità, come ogni uomo e donna che si affaccia sulla terra.

Ma ciò che ci dà coraggio e speranza è che tutte le vie, tutti noi, ci ritroviamo in Cristo, che ci ha preceduti, mostrandoci che è Lui l'unica via possibile per arrivare alla Casa del Padre, alla Vita, alla felicità. Sappiamoci sostenere a vicenda in questa fede; sentiamoci tutti chiamati a percorrere la nostra personale strada consapevoli che tutti, al termine del proprio cammino, troveremo il Risorto.

5. Passate le cose di questo mondo, Renato vive nella luce dell'Amore di Dio. Non possiamo augurarci – e augurarci – di più e di meglio:

*A te, o Padre, presentiamo questo nostro fratello,
è tua creatura, è tuo figlio, è tuo amico.*

*Lo presentiamo a te nella fede della risurrezione
nella certezza della tua misericordia nella comunione che ci unisce.*

*Accoglilo al banchetto del Regno e rendi noi tutti consapevoli
che egli è nella pace, avvolto dalla luce del tuo Volto.*

De mortuis nil nisi bene.

*E sostienici nel rendere ragione della nostra fede
Perché il mondo veda e creda che solo tu sei il Signore della vita. Amen.*

Renato, va' in pace e vivi in Dio! Buona pasqua.

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!
semper
SMRM